

Tutti gli sport in tutto il mondo

I grandi incontri internazionali nel Belgio

Nedo Nadi campione del mondo di spada

Il magnifico successo del nostro « maestro »: nove vittorie, zero sconfitte -- Il siciliano Alaimo al secondo posto -- Bilancio meno lieto nelle gare di canottaggio di Liegi: Vittorie della Danimarca, della Polonia, dell'Ungheria, della Svizzera, degli Stati Uniti ed un duplice successo italiano.

DAL NOSTRO INVIAPO

Torneo di scherma

Anversa, 18 mattino.
Nedo Nadi è campione del mondo di spada. Non avevamo mai dubitato della vittoria dell'illustre maestro e nostro collaboratore, ma non osavamo sperare che essa fosse così completa e così assoluta. Nove vittorie, zero sconfitte. Tutte vittorie riportate per tre stocche a zero o per tre a una. In tutto Nedo Nadi ha accusato soltanto cinque stocche. Già nelle eliminatorie nei quarti di finale, nelle semifinali, il maestro ligure aveva dato prova del suo valore terminando in testa a ogni girone, ma nella finale potevamo dire, pure usando una vecchia frase fatta, che egli ha superato se stesso. Nel nove combattimento in cui si allineò contro i migliori maestri del mondo — vera e rigorosa selezione di ben ottanta candidati — Nadi sfogliò tutta la gamma dei colpi per cui va famoso e, alternando una truenza felina e una accortezza di profondo conoscenza dell'arte, non ha permesso che nessun avversario interrompesse il regolare susseguirsi delle sue vittorie.

Enthusiasmo per l'arte di Nadi

Non sappiamo se Nedo Nadi oggi abbia brillato più per i suoi attacchi vivaci e precisi a per il suo intuito nel conoscere immediatamente il gioco dell'avversario, sconvolgendo e imporre il proprio, oppure per la svelta con cui sapeva cogliere l'ultimo in cui l'avversario si trovava scoserto per toccherlo con il colpo più accorto. E' certo che il suo gioco, così vario, così potente, bello ed elegante, ha appassionato ed entusiasmato il pubblico che nell'edil del « Palazzo delle Esposizioni Temporanee » faceva come una fitta stele attorno alla pedana centrale. E man mano che sulla lastra acciuffo al nome del nostro campione si allineavano i piccoli quadriglioni rossi che indicavano la vittoria, era uno scoppio di applausi e di entusiasmo. Ma in questo campionato l'Italia conquistava anche il secondo posto con Alaimo. Il maestro siciliano, che ha soggiornato a lungo in Ungheria, ha brillato sopra tutti nei colpi diritti che gli hanno permesso di assicurarsi sei vittorie. Noi crediamo anche che Alaimo avrebbe potuto riportare almeno un'altra vittoria se la sua arma non si fosse spezzata durante il combattimento contro il potente maestro Selim e non fosse stato costretto perciò a servirsi di un'arma francese alla cui impugnatura non era abituato.

In ogni modo l'affermazione della scherma italiana non poteva essere più bella e più lustighiera. Se italiani erano pervenuti alle semifinali: Nedo Nadi, Alaimo, Argento, Paoli, Mangiarotti e Sisicalco. I primi tre avevano terminato in testa ai tre gironi dei quarti di finale. Nelle semifinali che si svolsero in tre gironi di otto titolari il tono dei combattimenti era aumentato notevolmente. Così abbiamo assistito a combattimenti di rara bellezza, quale quello fra Nedo Nadi e il belga Tack, tra il napoletano Sisicalco e il francese Ayat, tra il siciliano Alaimo e il maestro Selim. Tre italiani entrarono tra i dieci finalisti: Nadi, Alaimo e Paoli, un maestro italiano che ha creato ad Amsterdam una fiorente accademia. Mangiarotti veniva eliminato su barrage da Duponton mentre Sisicalco, che pure aveva vinto brillantemente il francese Ayat, uno dei più quotati candidati alla vittoria, non poteva entrare in finale per una sola stocca.

I combattimenti

Oltre ai tre italiani finalisti erano i francesi Ayat, Ayal, Bourrel, Duponton e i belgi Tack, Derrocker e Ayat. Il primo combattimento di finale si svolge fra Nedo Nadi e Paoli. Nadi parte con truenza, ma Paoli ha un bell'arrivo. Tuttavia deve subito dopo accusare un colpo alla spalla. Nadi segna un altro colpo ma a sua volta viene toccato da Paoli. La terza stocca di Nadi è battuta dopo una lunga serie di finti.

Uno dei più bei combattimenti della giornata fu quello fra Nadi e il maestro Selim. Questi, che possiede una tecnica non indifferente, combatte però soprattutto di forza, ma Nadi non si è lasciato sorprendere. Alla potenza del maestro oppone una maggiore potenza e una tecnica superiore, regolandolo con tre stocche a zero.

Nell'incontro col belga Tack, Alaimo ha dimostrato di possedere dati di ricoperto non indifferenti. Accusava più due stocche, ma serendosi sopra tutto dei suoi caratteristici colpi diritti rientrava e lo vinceva. Il combattimento più alto della giornata era quello fra Nadi e il maestro Ayat, ma si può dire che il francese non è esistito di fronte al nostro campione. Venne preso in velocità e superato in destrezza e in tecnica. Con tre batte consecutive una più della metà dell'altra venne in poco tempo regolato.

L'avversario che ha opposto più resistenza a Nadi è stato Duponton. Questi, che possiede una tecnica piuttosto grezza e una grande velocità, riusciva a colpire per primo. Nadi però lo affrontava immediatamente e malordava la velocità e le sfide del francese la bottega con tre colpi di seguito. A questo momento Nadi accusava sei vittorie senza alcuna sconfitta e Alaimo lo seguiva con quattro vittorie e due sconfitte.



Nedo Nadi, che ha conquistato ad Anversa il titolo di campione del mondo di spada (categoria maestri).

Ranta secondi Nadi vinceva con tre stocche ma al 500 metri cedeva. Allora entravano in lotta l'ungheres e l'italiano. Questa fu acciuffo fino a mille metri ma a questo punto la lotta appariva già decisa. Non solo Giacomini non attaccava più, ma cedeva a poco a poco e sul traguardo doveva fare uno sforzo disperato per non essere privato del secondo posto.

Due successive vittorie ci hanno dato un po' di soddisfazione, ma ormai l'affermazione clamorosa in cui speranza era nel cuore di tutti era sfuggita. Già avevamo la terza corsa al passivo quando non dobbiamo dimenticare l'eliminazione del genovese nel due di punta senza timoniere.

Ecco i particolari:
Semifinali: Primo girone: 1. Nedo Nadi (Italia) 7 vittorie, 6 sconfitte; 2. Tack (Belgio) 6 e 10. 3. Paoli (Italia) 3 e 13; 4. Duponton (Francia) 3 e 16.

Secondo girone: 1. Ayat (Francia) 6 vittorie e 10 sconfitte; 2. Derrocker (Belgio) 6 e 13; 3. Aerts (Belgio) 4 e 11; 4. Anchetti (Francia) 3 e 14; 5. Sisicalco (Italia) 3 e 15.

Terzo girone: 1. Selim (Francia) 3 vittorie e 10 sconfitte; 2. Bourrel (Francia) 3 e 12; 3. Alaimo (Italia) 3 e 13; 4. Mangiarotti (Italia) 3 e 15.

Ecco la classifica:

1. Nedo Nadi (Italia) 9 vittorie, 5 sconfitte; 2. Alaimo (Italia) 6 e 15; 3. Ayat (Francia) 6 e 10; 4. Anchetti (Francia) 3 e 14; 5. Sisicalco (Italia) 3 e 15.

Due vittorie degli azzurri

Nei due di punta con timoniere la vittoria non è stata facile, solo per un soffio Carubbi e Moroni riuscivano a regolare il due francesi. La più bella vittoria, quella in cui i nostri hanno imposto la loro classe ed hanno vinto da gran signori, è stata raggiunta da 4 rematori di punta senza timoniere. I belgi avevano appena nei primi 500 metri una certa resistenza ma gli italiani si erano sbarrati di loro senza grande difficoltà. Ai mille metri la loro azione aumentava regolarmente, le vociate si acceleravano con ritmo sicuro e potente. In breve gli italiani ebbero due lunghezze di vantaggio. Vengono a 40 colpi al minuto e con tali perfezioni si aumentarono progressivamente.

Ma nel double schiulli in cui erano riposte le nostre più severe speranze vennero battuti tra la sorpresa generale. Bernoncini e Deco dovettero inchinarsi di fronte agli svizzeri Ellinger e Van Boller, che pure erano stati regolati nelle prime eliminatorie. Gli svizzeri erano partiti in testa ma ai 500 metri venivano raggiunti dai due francesi. A questo punto comincia la due equipaggi una lotta patitissima e travolgenti. Il vantaggio era contesto palmo a palmo. Ai 1500 metri abbiano

quali sono le cause di questo insuccesso? Anzitutto una certa stanchezza dovuta alle difficoltà delle lunghe eliminatorie, al tempo freddo e umido a cui i nostri non sono abituati, alla mancanza di tattica e di giusta valutazione degli avversari e sopra tutto a una troppo grande fiducia. Nulla nello sport è più dannoso della fiducia eccessiva nei propri mezzi. Avevamo detto che i calcoli sulla carta ci davano almeno quattro vittorie, perché, abbiamo aggiunto, questi calcoli sulla carta non diventino castelli di carta. Tali furono le reazioni in realtà. E' bastato un po' di vento perché crollassero.

Sigilate sorprese

Nei quattro di punta con timoniere abbiamo registrato la prima gradita sorpresa della giornata. Perentin, Vittori, Felice, Chicco adottavano la tattica che era loro abituata. Attesa fino ai mille metri, poi attacco a fondo. Ai mille metri i danesi non avevano in realtà che una lunghezza di vantaggio e di 1200 metri sotto il potente attacco degli italiani non avevano più che mezza. Ma mentre l'azione dei danesi continuava ad essere sciolta, quella degli italiani risentiva già dello sforzo. L'azione non corrispondeva al piano tattico e i mezzi fisici dei nostri non rispondevano alla loro volontà. I danesi proseguivano con bella stile verso il traguardo mentre i nostri arrancavano in un raro, inutile sforzo. Sul traguardo circa due imbarcazioni si sentivano dai vincitori.

Ecco ecco subito un'altra sorpresa. Giacomo Sisicalco, il dire il vero il trevigiano risentiva evidentemente dello sforzo fatto ieri per battere il francese Schwarz nella semifinale. Il danese Schwarz era partito in testa velocissimo.

Ormai potevano restare tranquilli. Sarebbe stato davvero un miracolo se Nadi avesse perduto i tre combattimenti che gli restavano ancora da disputare. Questo non poteva avvenire e non avvenne. Nadi infatti regalò successivamente Derrocker, Tack e Bourrel senza permettere che nessuno lo toccasse.

Il combattimento con Tack è stato il più breve della giornata. In qua-

I grandi incontri internazionali nel Belgio

Nedo Nadi campione del mondo di spada

Il magnifico successo del nostro « maestro »: nove vittorie, zero sconfitte -- Il siciliano Alaimo al secondo posto -- Bilancio meno lieto nelle gare di canottaggio di Liegi: Vittorie della Danimarca, della Polonia, dell'Ungheria, della Svizzera, degli Stati Uniti ed un duplice successo italiano.

DAL NOSTRO INVIAPO

Motociclismo

La 7.a Pontedecimo-Bocchetta

Genova, 19 mattino.

La classica gara ligure ha avuto quest'anno un grandissimo concorso di partecipanti, sia nella categoria corsa, sia nella categoria turisti per la quale, oltre il tratto Pontedecimo-Bocchetta, era stato aggiunto un settore di regolarità Volti, Torchio, Campoligure, Ovada, Novi, Scerravalle, Ronco, Givoi, Pontedecimo (Km. 18,50) che doveva servire per la qualificazione al secondo settore in salita.

Anche dal lato sportivo la gara è risultata ottimamente per i brillanti risultati conseguiti dai vincitori. Il vittorioso record di Pietro Ghersi, che da qualche anno è rimasta invariata, è stato superato da Giacomo Cioce, che ha dovuto durante la gara sostituire una candela perdendo quindi un tempo preziosissimo. Anche Ciocci con una piccola 250 cmc ha compiuto dei prodigi, classificandosi al terzo posto assoluto e primo delle 230. Nelle 175 degna di rilievo la gara del vintore di categoria Casazza, che ha ottenuto un tempo veramente ottimo.

Categoria corsa (cat. fino a 175 cmc): 1. Casanova Pietro (Superba) in 11'50" 4/5, media oraria Km. 45,432; 2. Maccaferri Pietro (Benelli) in 12'12" e 1/5; 3. Lunardon Luigi (Alparandi) in 13'13"; 4. Giacomo (Giacomasso) in 13'13" 4/5; 5. Bosco Arturo (Superba) in 14'5" 1/5; 6. Tabacco Bai (Superba) in 14'46" 1/5.

Categoria oltre 175, fino a 500 cmc: 1. Giustavino Luigi (Sunbeam), primo assoluto, in 10'41" 1/5 (nuovo record); 2. Casanova Pietro (Superba) in 11'50" 4/5, media oraria Km. 45,432; 3. Ghersi Mario (Velocette) in 10'50" 1/5 (nuovo record delle 350); 4. Giacomo (Giacomasso) in 11'17" 1/5 (nuovo record delle 350); 5. Cioce Eros (Arcti) in 11'17" 1/5 (nuovo record delle 350); 6. Annovazzi Natale (Norton) in 11'18" 3/5; 5. Fusco Angelo (Guzzi) in 12'36" 1/5; 7. Giacomo (Giacomasso) in 12'36" 1/5; 8. Badalucco Mario (Guzzi) in 12'36" 1/5; 9. De Filippis (Araldi) in 12'36" 1/5; 10. Paganini (Velocette) in 12'36" 1/5; 11. Bettoli Federico (AJS) in 13'24" 3/5.

Sidcar — 1. Osculati Emilio (Fiat) in 11'23" 4/5 (nuovo record); 2. Bruson (Velocette) in 12'45" 1/5; 3. Lavagetto (Secta) in 12'45" 1/5; 4. Annovazzi Natale (Norton) in 12'45" 1/5; 5. Fusco Angelo (Guzzi) in 12'45" 1/5; 6. Mulestro G. B. (Ferro) in 11'54" 3/5; 7. Contarini Arturo (Fiat) in 11'38" 4/5; 8. Grattoni Mario (Fiat) in 12'5" 5/5; 9. De Filippis (Araldi) in 12'5" 5/5; 10. Paganini (Velocette) in 12'5" 5/5; 11. Bettoli Federico (AJS) in 13'24" 3/5.

Categoria oltre 500 cmc: 1. Giustavino Luigi (Sunbeam), primo assoluto, in 10'41" 1/5 (nuovo record); 2. Casanova Pietro (Superba) in 11'50" 4/5, media oraria Km. 45,432; 3. Ghersi Mario (Velocette) in 10'50" 1/5 (nuovo record delle 350); 4. Giacomo (Giacomasso) in 11'17" 1/5 (nuovo record delle 350); 5. Cioce Eros (Arcti) in 11'17" 1/5 (nuovo record delle 350); 6. Annovazzi Natale (Norton) in 11'18" 3/5; 5. Fusco Angelo (Guzzi) in 12'36" 1/5; 7. Giacomo (Giacomasso) in 12'36" 1/5; 8. Badalucco Mario (Guzzi) in 12'36" 1/5; 9. De Filippis (Araldi) in 12'36" 1/5; 10. Paganini (Velocette) in 12'36" 1/5; 11. Bettoli Federico (AJS) in 13'24" 3/5.

Categoria turisti (tempo ottenuti sul percorso in salita Cat. 175 cmc): 1. Gerli Fioretto (Superba) in 13'16" 1/5; 2. Zappoli Onorato (Piazza) in 13'16" 1/5; 3. Coccia Ernesto (Giacomasso) in 13'16" 1/5; 4. Casanova Pietro (Superba) in 14'4" 4/5; 5. Garbarino Giuseppe (M.A.S.) in 14'4" 4/5; 6. Ferri Giacomo (M.A.S.) in 14'4" 4/5; 7. Orenghi (Benelli) in 15'20" 3/5; 8. Badalucco Mario (Guzzi) in 15'20" 3/5; 9. Canessa Giacomo (B.A.S.) in 15'10" 4/5; 10. Rambaldi Aldo (A.R.D.) in 17'30" 4/5; 11. Tixi Ivano (A.R.D.) in 19'24" 4/5.

Categoria 500 — 1. Jaccarino Farnam (B.A.S.) in 12'33" 2/5; 2. Ajassa Mario (Velocette) in 12'40" 1/5 (nuovo record); 3. Bruson (Velocette) in 12'45" 1/5; 4. Lavagetto (Secta) in 12'45" 1/5; 5. Frassineti Alberto (Sarolea) in 12'45" 1/5; 6. Frassineti Alberto (Sarolea) in 12'45" 1/5; 7. Mazzoni Pio (Arcti) in 12'45" 1/5; 8. Mazzoni Pio (Arcti) in 12'45" 1/5; 9. Canessa Giacomo (B.A.S.) in 15'10" 4/5; 10. Del Carratore Ottaviano (Rudge) in 16'19".

Categoria sidecar — 1. Conti Gaspare (F.N.) in 12'45" 1/5; 2. Muti Angelo (Guzzi) in 13'45" 1/5; 3. Ghisolfi Emilio (Guzzi) in 14'5" 1/5; 4. Galani Ivo (F.N.) in 14'45" 1/5.

Calciatori al mare

Savona, 18 mattino.

L'A.C. Savona ha organizzato oggi un incontro di calcio a favore dei terremotati che ha richiamato sul campo di corso Aragona Ricci la folta delle grandi occasioni. Le maggiori autorità della provincia hanno presenziato all'incontro diretto dal sig. Mario Scotto del G. A. Savona.

La contesa vedeva di fronte l'undici savonese ed una rappresentativa balneare. Questa era così formata: Combi, Rossetta, Culicaris (capitano); Parodi, Cesaroni, Rossi, Orsi, Castelli, Vojak, Gabbia, Bianzino. L'A.C. Savona si avvicinò al traguardo con un certo vantaggio. I belgi venivano quasi sul traguardo superati dagli svizzeri.

PAOLO ZAPPA.

Savona, 18 mattino.

L'A.C. Savona ha organizzato oggi un incontro di calcio a favore dei terremotati che ha richiamato sul campo di corso Aragona Ricci la folta delle grandi occasioni. Le maggiori autorità della provincia hanno presenziato all'incontro diretto dal sig. Mario Scotto del G. A. Savona.

La contesa vedeva di fronte l'undici savonese ed una rappresentativa balneare. Questa era così formata: Combi, Rossetta, Culicaris (capitano); Parodi, Cesaroni, Rossi